Anno XII. — N. 4115. Trieste, Sabato 15 Aprile 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4115.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio fuo volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino fchi 10, mattino e sera fchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il rivolgimento in Serbia. BELGRADO 14 (B) Il re fece un giro in carrozza per la città, accompagnato dall'aiutante, dal presidente dei ministri Dokic e dal ministro della guerra. La popolazione accalcata nelle vie accolse il re al grido di *evviva*. Al meriggio i reggenti Ristic e Belimarkovic furono scortati in carrozze chiuse dal Konak alle loro case, dove sono state appostate sentinelle, perchè il loro arresto continua. Così pure furono accompagnati alle loro case i cessati ministri. Il giornale ufficiale publica la proclamazione del re e i decreti reali con i quali la reggenza è sollevata dal suo ufficio, il ministero Avakumovic è dimesso, si nomina un nuovo gabinetto, si scioglie la Scupcina, s' indicono le nuove elezioni per i 15 maggio vecchio stile, si convoca la nuova Scupcina per il primo di giugno vecchio stile e si nomina prefetto della città Strjan Protic.

BELGRADO 14. (B) La città è addobbata a festa. Una folla di migliaia con bandiere si recò al Konak, acclamando al re ed alla dinastia. Il re ringraziò dal balcone ad alta voce, dichiarando di voler tutelare con mano forte la minacciata libertà del popolo serbo. Queste parole sollevarono un entusiasmo indescrivibile. La folla fece ovazioni a Garasciaain e ai nuovi ministri, urlò davanti alle case di Ristic e Avakumovic e fece addiritura uno *charivari* al metropolita Michele.

BELGRADO 14. (B) Le società studentesche e i consorzi con bandiere percorreno le vie della città, facendo ovazioni al re ed ai nuovi ministri. Dall' interno del paese continuano a pervenire telegrammi di omaggio; l'ordine non è stato turbato in alcun luogo. Il governo è risoluto di impedire energicamente qualunque eccesso contro i liberali.

BELGRADO 14. (N) Circa la scena avvenuta la scorsa notte al Konak si viene a sapere che il re Alessandro tenne il seguente discorso ai reggenti e ministri: „Signori! Voi non avete corrisposto alla fiducia da mio padre in voi riposta, ma avete messo a repentaglio la sana vita costituzionale. Perciò mi vedo indotto, con l' appoggio di parecchi patrioti, ad assumere io stesso il governo".

Ristic rispose: Questo è un passo grave, Maestà". Belimarkovic protestò e pose mano alla spada. Allora il re gridò all'aiutante: „Adesso fate il vostro dovere!" L'aiutante alzò la rivoltella, dicendo: „Indietro, signor generale; non un passo innanzi!".

BELGRADO 14 (N) Cento colpi di cannone annunciarono l' avvento al trono del re Alessandro. Il re assistette ad una messa nella cattedrale. Il ministero si è dichiarato in permanenza. Tutti i commissari di polizia sono stati rimpiazzati con ufficiali fidati. I radicali uscirono con musiche. I liberali sembrano scomparsi. Verrà accordata un' amnistia per delitti politici minori. E' affatto priva di fondamento la voce che i due reggenti verrebbero chiamati a render conto del loro operato.

BELGRADO 14 (N) Gli ex reggenti e ministri sono già rimessi in libertà, le loro case però sono guardate da soldati di cavalleria. Il consiglio comunale è stato sciolto e rimpiazzato dai capi radicali. Stasera la città è splendidamente illuminata. Oggi i negozi rimasero chiusi come in giorno di festa, tutti sono esultanti come per una vittoria. Le persone, incontrandosi per via, si scambiano congratulazioni.

In questi ultimi tempi il governo liberale si era attirato l' odio generale con le sue arbitrarie restrizioni della libertà personale. La sua scomparsa è stata salutata dalla popolazione come liberazione da un incubo. Il popolo penetrò nel manicomio e ne liberò l' archimandrita socialista Pelagic, colà rinchiuso per ordine dell'odiato metropolita Michele. Regna dappertutto la più viva animazione, non disgiunta però dall' ordine perfetto.

Che Milan assistesse all' avvenimento, è insussistente, ma ora nulla più osta al suo ritorno in Serbia, perchè la sua assenza era prevista soltanto per il periodo di tempo della reggenza.

VIENNA 14 (N) In un colloquio con un redattore di giornale, l'inviato serbo Simic dichiarò che l' odierno avvenimento viene interpretato in senso favorevole. Il nuovo re gode vive simpatie da tutte le parti. Kalnoky, cui comunicò i fatti, manifestò per la nuova situazione la stessa benevolenza che per la situazione di prima. I due reggenti arrestati andranno in pensione e si ritireranno dalla scena politica.

BUDAPEST 14. (N) Confermasi che re Milan è passato di qui nel pomeriggio. Pare si trovasse nascosto a Vienna ed attendesse colà il colpo di Stato.

BUDAPEST 14 (N) Il deputato Gésa Polonyi interpellerà domani il presidente dei ministri circa gli avvenimenti di Belgrado.

Le agitazioni nel Belgio. MONS 14 (B) Oggi nel Borinage 16,000 operai si misero in isciopero. E' attesa la truppa. Nel Wasmes e nel Paturage gli scioperanti si abbandonarono ad eccessi e saccheggiarono alcune case.

BRUSSELLES 14 (N) Parecchi agenti di polizia furono gravemente feriti. Tre capi socialisti furono tratti dal mezzo della calca ed arrestati, ma poi rimessi in libertà. I tumultuanti pongono le mani anche sulla roba altrui.

BRUSSELLES 14 (N) Ieri notte nelle vie più frequentate furono infrante centinaia di vetrine dei più eleganti negozi. La folla andava in giro gridando: *Abbattete tutto!* Il re domandò che si procedesse energicamente contro i tumultuanti. Una bomba scoppiò ne' pressi del palazzo del ministro della guerra, ma esplose senza recar danni. Il lanciatore della bomba fu arrestato. Anche dalla provincia giungono gravi notizie; dappertutto avvengono colluttazioni fra polizia, gendarmi ed operai.

Verdi cittadino romano. ROMA 14. (N) La notizia della deliberazione presa dalla Giunta municipale, di proporre nella seduta del Consiglio comunale di questa sera il conferimento a Verdi della cittadinanza romana, ha riscosso l'approvazione generale ed ha riempito di contentezza quanti qui hanno il culto dell'arte, ammirazione pel genio, affetto e dirò anche gratitudine pel vecchio, che da solo basterebbe a tener alto il nome della patria nostra. Questa sera si è visto quindi, come nelle grandi circostanze, affollarsi il colle del Campidoglio di una gran folla di popolo, desioso di dare colla propria presenza maggiore solennità all'importante avvenimento. La sala del Consiglio è presto riempita e al banco della stampa, oltre ai soliti cronisti dei giornali locali, figurano tutti i corrispondenti dei giornali di provincia ed esteri. Il sindaco giunge con una mezz'ora di ritardo avendo avuto il conte di Torino a pranzo. Nell'aula consigliare, notansi quattro eccellenze: Crispi, Bonacci, Grimaldi e Finocchiaro; un senatore: Balestra; sei deputati: Massino, Simonetti, Amadei, Ostini, Miraglia e Seismit-Doda; nonchè una cinquantina di consiglieri, fra i quali: Torlonia, Ettore Ferrari e Giovagnoli. Manca Baccelli perchè indisposto. La Giunta è al completo.

Si fa un profondo silenzio quando Ruspoli incomincia a parlare. Ringrazia i colleghi di essere intervenuti così numerosi, poi dice: Ieri qui giunse Verdi ad onorare di sua presenza la nostra città. Roma fu lieta di salutare l'illustre maestro che promette altre glorie alla patria italiana. La Giunta vi propone che Verdi sia proclamato cittadino romano; — domani Roma avrà un cittadino di più, una gloria di più. Scoppia un applauso lungo e fragoroso.

Poi Giovagnoli dice: Gli applausi dimostrano che la Giunta fu interprete dei sentimenti dell' intera popolazione. Proclamando Verdi cittadino romano, noi preludiamo alle feste per le nozze d' argento dei sovrani, e nascrando feste al sovrano della musica. Di Campello propone che, derogando dalle consuetudini, Verdi vivente, si collochi il suo busto accanto a quello di Rossini. Torlonia propone che si dia il nome di Verdi a quella parte di Lungotevere ove sorgeva il teatro Apollo, nel quale furono date le prime rappresentazioni del *Trovatore* e del *Ballo in maschera*. La Giunta accetta le proposte di Campello e Torlonia. Si procede poi alla votazione per il conferimento a Verdi della cittadinanza romana, il cui risultato è: 58 votanti, 58 palle bianche. E' approvato all'unanimità. Scroscia un lungo applauso, poi in mezzo alle grida di *viva Verdi, viva il cittadino romano*, si scioglie la seduta.

ROMA 14. (N) Oggi al Senato si attendeva Giuseppe Verdi e i colleghi gli preparavano una dimostrazione. Saputolo, Verdi si astenne. Prima di partire da Roma si recherebbe nel gabinetto di Farini a visitarlo. Il ministro Martini visitò Verdi che lo trattenne mezz'ora. Il maestro entrò al Costanzi al tocco. Il teatro era completamente sgombro. Al suo apparire i professori e i cantanti gli fecero un'ovazione. Le prove durarono fino alle 5 e andarono benissimo. Verdi declinò l'invito a pranzo dal sindaco, dicendo che l'età e la salute glielo vietano. Domani durante la rappresentazione di *Falstaff* il sindaco gli consegnerà la pergamena della cittadinanza romana.

Due regine insultate. AMSTERDAM 14 (N) Durante una passeggiata in carrozza delle due regine, una banda di socialisti fermò la carrozza di Corte ed insultò le regine gettando loro stampati. Furono praticati 18 arresti.

Parlamento italiano. ROMA 14 (N) La Camera continuò la discussione del riordinamento del genio civile. Si presentarono le convenzioni marittime modificate dal Senato. Dichiarate d' urgenza furono rinviate alla Commissione che già ebbe ad esaminarle.

Il Senato approvò il progetto di distribuzione dei lavori della Cassazione penale e, a scrutinio secreto, le convenzioni marittime con voti 124 contro 38. Bonacci fece dichiarazioni in cui rilevò che il ministero è risoluto di mantenere le sue promesse circa le riforme organiche ritardate dagli scandali bancari.

ROMA 14. (B) Si spera in un accordo fra l'ufficio centrale del Senato e il Ministero anche circa le pensioni, scongiurando le conseguenze d'un conflitto che porterebbe seco lo scioglimento della Camera e quindi una infornata di senatori che sposterebbe la maggioranza del Senato, la quale apparirebbe incapace d'una volontà propria.

Le modificazioni del Senato alle convenzioni marittime verranno esaminate subito dalla Camera che le approverà ancor prima delle vacanze per le nozze d'argento.

Per le nozze d'argento de' sovrani d'Italia. ROMA 14 (N) L'imminente amnistia verrebbe uniformata a quella emanata nel 1868 in occasione delle nozze de' reali.

ROMA 14 (N) La redazione dell' indirizzo della Camera ai sovrani è stata affidata a Michele Coppino. La Commissione ne udirà la lettura ai 17, quindi l' indirizzo verrà letto alla Camera.

La questione bancaria in Italia. ROMA 14 (N) Quanto si publica intorno al comitato alle sofferenze bancarie è insussistente. I membri del comitato mantengono il secreto promesso.

Per il naufragio dell'«Utopia». ROMA 14. (N) Il generale Quarta e i signori Brunetti e Vantaggi presentarono all' ambasciatore inglese la grande corona e la medaglia offerte per publica sottoscrizione ai marinai inglesi che salvarono nelle acque di Gibilterra i naufraghi dell' *Utopia*. L' ambasciatore, circondato dal personale, ringraziò dell' atto gentile, dicendo ch' esso riaffermava sempre più i vincoli fra il suo e il nostro paese.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 14. (B) Ieri l'imperatore e la imperatrice ricevettero in udienza a Livadia l'ex regina Natalia.

WELS 14. (B) E' arrivato l'imperatore, ricevuto dall'arciduca Francesco Salvatore.

POTSDAM 14. (B) L'imperatore è partito per Swinemünde.

I pellegrinaggi. ROMA 14 (B) Il papa ricevette i pellegrinaggi austriaco e polacco, condotti dagli arcivescovi Gruscha e Dunajewsky, che lessero un indirizzo. Il papa rispose con raccomandazioni e con la benedizione alla casa imperiale ed ai fedeli dell'Austria.

Estrazioni. VIENNA 14 (N) Lotti serbi del 1881:

Serie 4002	N. 81	vince fr.	90.000
„ 4002	„ 42	„ „	10 000
„ 6268	„ 44	„ „	3.500

Serie 1316 N. 48 e S. 4615 N. 13 vincono fr. 1000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. Leva il sole 5.20. Tramonta 6.41. - Oggi: S.Anastasia. — Domani: S. Fruttuoso. — Altezza barometrica: 760.5. — Temperatura: 7 ant. 7.8; 2 pom. 13.5. — Alta marea: 3.24 ant.; 3.24 pom. — Bassa marea: 2.34 ant.; 2.42 pom.

Notificazione luogotenenziale. Il giornale ufficiale di iersera publica la seguente notificazione:

„Si porta a publica notizia, che, in seguito allo scioglimento del Consiglio della città di Trieste, i ricorsi contro le decisioni del Magistrato sui reclami contro le liste elettorali sono da prodursi pel tramite del Magistrato civico alla Luogotenenza la quale è ora chiamata a decidere sui medesimi in seconda istanza."

Trieste, li 13 aprile 1893.

L'i. r. Luogotenente: *Rinaldini* m. p.

Le sorprese del periodo elettorale. „Il periodo elettorale, al quale andiamo incontro, si presenta gravido di sorprese: Domenica scorsa i consorti, oggi lo scioglimento del Consiglio. Non sappiamo se l'avvenire ce ne riserbi ancora delle altre." Queste parole scrivemmo circa una settimana fa, dopo aver dato l'annuncio che il Consiglio cittadino era sciolto, ma non ci aspettavamo certamente che la nostra previsione, espressa in forma dubitativa, ricevesse una conferma così fulminea come è quella che le vien data dalla suesposta notificazione.

Il governo, sopprimendo una parte della nostra autonomia comunale, sottrae alla Delegazione municipale — che è il legittimo successore del disciolto Consiglio — la decisione in seconda istanza dei reclami in oggetto elettorale ed avoca a sè questa importantissima parte del movimento elettorale!

Eppure in tutto ciò che riflette la procedura formale in oggetto di elezioni per il Consiglio della città ed in ispecie per ciò che riguarda il modo di stabilire la competenza di attribuzioni, unica norma di legge è lo Statuto civico! Vediamo che cosa dice lo Statuto civico.

Liste elettorali.

„§ 44. Di tutti i membri del Comune „che hanno il diritto attivo di elezione, „vengono formati ai per corpi, come per „distretti elettorali, liste separate di ele„zione, le quali almeno sei settimane pri„ma dell'elezione vengono esposte in ogni „distretto, in luogo adattato, a libera ispe„zione di ognuno.

„L' esposizione di queste liste viene „resa nota mediante avviso, da inserirsi „per tre volte nella gazzetta ufficiale e „da comunicarsi ai proprietari delle case „affinchè ne rendano intesi gli inquilini, „e viene fissato in esso un termine pe„rentorio di quattordici giorni per la pre„sentazione dei reclami.

„Il Magistrato decide entro sei giorni „al più tardi sui reclami prodotti in tempo „utile, e fa tosto le rettificazioni, che tro„va di ammettere.

„*Qualora la chiesta rettificazione venga „rifiutata, resta aperto per tre giorni il „ricorso al Consiglio della città.*

„Negli ultimi quattordici giorni prece„denti l' elezione non si ammette più al„cun cambiamento nelle liste elettorali.

Attribuzioni più estese in seguito allo scioglimento del Consiglio.

„§ 121. Per il tempo in cui la Delega„zione municipale rimane in funzione dopo „lo scioglimento del Consiglio (§ 66) *è „dessa autorizzata* in oggetti d' ammini„strazione comunale e se il caso non am„metta dilazione, *a prendere anche dispo„sizioni che dalla presente Costituzione „sono riservate al Consiglio.*

„Tuttavia le incomberà, prima di man„darle ad effetto, di invocare l' approva„zione del Luogotenente.

„In quegli oggetti, all' incontro, che ap„partengono alle attribuzioni del Consi„glio nella sua qualità di Dieta provin„ciale, spetta all' Imperatore, nel caso so„pra esposto, il diritto di dare, sotto la „responsabilità del Ministero, le opportune „disposizioni con forza di legge provvisoria, „sempre però coll' obbligo di comunicarne „i motivi ed i risultamenti al prossimo „Consiglio."

Se queste disposizioni non fossero abbastanza esplicite aggiungiamo le seguenti:

Attribuzioni della Delegazione municipale
in generale.

„§ 118. La Delegazione municipale è „chiamata, come corpo consultivo e deli„berativo, a far le veci del Consiglio in „tutti quegli oggetti del Comune che sono „a lei assegnati dalla presente Costituzio„ne o che le vengono demandati dal Con„siglio entro i limiti della propria autono„mia, semprechè non sieno specialmente „riservati al Consiglio stesso dalle prece„denti disposizioni.

In particolare.

„§ 119 *d*) La decisione sui reclami con„tro atti ufficiosi del Magistrato, relativa„mente alle attribuzioni naturali del Co„mune.

„Contro questa decisione non si ammet„tono ulteriori gravami."

Queste disposizioni di legge sono in pieno vigore e fanno parte di quella Costituzione alla quale tutti i Consiglieri hanno giurato fedeltà e osservanza, nelle mani del sig. Luogotenente, che li ha richiesti del giuramento.

Nella notificazione luogotenenziale abbiamo cercato invano la citazione di un paragrafo di legge o di una disposizione qualunque che giustifichi la misura presa; il signor Luogotenente dice semplicemente: E' la Luogotenenza che è chiamata a decidere in seconda istanza. Conveniamo che in questo modo la teoria della semplificazione ottiene il più segnalato trionfo, ma resta ancora da dimostrarsi che questo trionfo sia legittimo e che la teoria semplificativa sia basata in legge.

L' impressione in città. E' avvenuto iersera del soporifero e metodico giornale ufficiale quello che, in certi casi, avviene del più brillante e battagliero foglio politico; la gente se lo strappava di mano per leggere la notificazione luogotenenziale. Certamente l' *Osservatore Triestino* da molti anni non aveva avuto tanti lettori e noi, senza la più piccola ombra di gelosia di mestiere, constatiamo che quello di iersera fu un colossale successo giornalistico. Era interessante anche lo studio delle fisonomie dei lettori: chi riceveva la notizia per bocca d' altri incominciava col protestare la più assoluta incredulità, poi, di fronte alla serietà insistente dell' interlocutore, incominciava a dar segni di tentennamento e di dubio. Però non s' acquetava alla semplice assicurazione verbale; voleva leggere coi propri occhi prima di credere. Quando finalmente gli arrivava tra le mani il disputato giornale, si vedevano i suoi lineamenti improntarsi al più profondo stupore, malgrado leggesse una notizia che pochi secondi prima gli era stata data a viva voce.

Questo basta per far comprendere fino a qual punto sia giunta impreveduta ed inattesa la notificazione luogotenenziale. Superfluo il dire che essa fu il tema di tutti i discorsi in tutti i più eletti e frequentati ritrovi, in molti dei quali si lasciarono in disparte le consuete partite a *tresette* o a *tarocco*, per non occuparsi che di questo interessantissimo argomento.

La notificazione luogotenenziale segna dunque il punto di partenza di un vivacissimo periodo elettorale; essa farà da svegliarino anche ai più infingardi e forse le elezioni del 1893 passeranno nella storia cittadina col commento di una di quelle tipiche frasi che solo l'ampollosità della fantasia popolare sa costruire. Forse si dirà fra qualche anno: Nel 1893 andarono a votare anche i moribondi.

Le deliberazioni della Delegazione municipale riguardo la notificazione luogotenenziale. Nella seduta che tenne iersera la Delegazione municipale, non si discusse d' altro che della notificazione luogotenenziale. Tutti i consiglieri convennero che con essa si ledeva l' autonomia comunale sancita dalla legge e che il caso era senza precedenti. Tutte le altre volte quando il Consiglio comunale fu disciolto, nel 1865, nel 1870, nel 1878, anche sotto il reggime di luogotenenti che non avevano mai fatto professione di benevolenza verso il nostro Comune, è stata sempre la Delegazione municipale che decise sui reclami elettorali, salvo l' approvazione del Luogotenente, ma mai questo si sostituì alle attribuzioni che per legge spettano alle autorità municipali. I pareri dei consiglieri furono discordi quando si trattò dei rimedi da prendere. Chi voleva una protesta, chi un ricorso ad una od altra autorità superiore. A quanto sappiamo, prevalse l'idea di ricorrere al Ministero, in base al § 101 dello statuto civico che dice: „Il Consiglio ha il diritto di interporre i suoi gravami in caso di irregolare applicazione delle leggi e di produrre al Ministero le sue proposizioni perchè vi sia messo riparo."

La „Neue Freie Presse" giuntaci iersera, contiene due interessanti corrispondenze da Trieste, dalle quali traduciamo i seguenti periodi:

...„Lo scopo di questi reclami elettorali dei conservativi è dunque evidentemente quello di appianare completamente il terreno del terzo corpo elettorale al partito conservatore, ammettendovi i consorti, supposto che questi votino realmente tutti in senso conservativo, ciò che dal partito liberale è contestato. Senonchè in qual misura questo scopo verrà conseguito con lo scioglimento, è un quesito che i sostenitori di questa versione dureranno fatica a risolvere. In base allo Statuto civico di Trieste del 12 aprile 1850, il luogotenente può sospendere con il suo *veto* le deliberazioni prese dalla delegazione municipale quale rappresentante del Consiglio comunale. Più in là però non giunge l'ingerenza dell'autorità politica e quindi è cosa impossibile l'ammissione dei consorti alle elezioni, che cominciano alli 8 maggio, da parte del Governo.

„Ora, siccome anche il tempo è troppo breve per ricorrere al Tribunale dell' impero — dato che ciò sia in massima possibile, poichè, negata l' approvazione da parte del Luogotenente, non esisterebbe alcuna decisione della Delegazione municipale contro cui ricorrere — la questione dei consorti con lo scioglimento apparisce non soltanto non avvantaggiata nella sua eventuale soluzione nel senso del partito governativo, ma addiritura ostacolata, giacchè, senza l'avvenuto scioglimento, le elezioni che ora devono farsi entro quattro settimane, si sarebbero potute protrarre a piacimento.

. . . .

...„Del resto, di fronte ai reclami elettorali dei conservatori, anche i liberali avevano avanzato all' ultima ora 250 reclami ed essi credono di potere, al bisogno, per casi futuri, portare alle urne un migliaio di consorti, la maggior parte istriani, trentini e dalmati.

...„Il Magistrato non ha ammesso al trattamento i 250 reclami elettorali annunciati dalla parte liberale, perchè presentati troppo tardi."

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria del cav. dott. Antonio de Volpi, dal sig. ing. Michele Bussi f. 10.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero a favore della Guardia medica f. 50 dal signor Demetrio Duma e f. 50 dalla signora contessa Aglae Schioppo Duma per onorare la memoria del compianto nipote Teodoro Calojanni.

L' avvocato dott. A. de Volpi rimise alla Direzione della Publica Beneficenza, a mezzo del sig. Podestà f. 500 pel fondo intangibile della Casa dei Poveri, per onorare la memoria del defunto suo padre, cav. dott. Antonio de Volpi.

Pure per onorare la memoria del dott. de Volpi, il signor Spiridione Comm. Clescovich elargì al Pio fondo di marina f. 15.

Il signor Ernesto Böhme elargì al pio fondo di marina f. 25, quale penale pagata da S. Miemas, padrone del pielego italiano *Due fratelli*, per aver mancato ad un contratto di noleggio con esso stipulato.

La signora Angelina Errera, per onorare la memoria del signor Davide Morpurgo, fece pervenire alla *Previdenza* fior. 10.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro afficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un bastone rinvenuto nel Restaurant Pilsen in via S. Spiridione — Una chiave rinvenuta in via Rossetti dalla sig.na Natalia Pischiutta.

I funerali delle vittime del fatto di S. Sabba. Ieri, alle 5 del pomeriggio, ebbero luogo i funerali delle due sventurate vittime Francesco Sclemba e Giusto Ferluga.

Fin dalle 4 la piazza dell' ospedale e la via della Pietà erano gremite di gente. Sul portone che mette nella cappella erano appostate due guardie che proibivano l' accesso a chiunque ed avevano un bel da fare a tenere indietro la gente, che a tutta forza voleva vedere i cadaveri di quegli infelici.

L' accesso per il portone principale dell'ospedale era stato permesso alle sole famiglie delle due vittime, a qualche parente, al sig. Greenham ed al direttore dell'officina meccanica. Fin dal mattino erano state mandate alla cappella sei magnifiche ghirlande; due erano del capitano del piroscafo *Vindobala*, due del sig. Greenham e due delle famiglie. Le dette ghirlande vennero deposte tre per ognuno dei due carri celeste e oro dell' impresa Zimolo.

Finalmente dalla sala anatomica vennero trasportati i due cadaveri nella cappella, ove furono subito posti nelle casse, che rimasero scoperchiate per pochi minuti. Il padre e la sorella dello Sclemba, la madre, il padre, i fratelli del Ferluga si lanciarono addosso ai loro cari, con grida e urla disperate; fu una scena straziante; le poche persone che si trovavano presenti erano commosse al punto da non poter trattenere le lacrime.

All'udire le voci di quegli infelici congiunti, il popolo di fuori stava per isfondare il cancello di ferro; si udirono anche delle grida: *A morte l'assassino di quei due infelici!*

La folla voleva a forza vedere i cadaveri, ma ciò non fu permesso, stante l'ora tarda ed anche perchè quei cadaveri facevano ribrezzo a vederli, essendo sfigurati orribilmente; il povero Sclemba era tutto una piaga, gli erano caduti i capelli, il viso era irriconoscibile; il Ferluga trovavasi presso a poco nelle identiche condizioni. I due cadaveri vennero posti sui due carri, che l'uno dietro all'altro a stento poterono procedere, causa la gran folla che aveva invaso tutte le vie per le quali il mesto corteo doveva passare.

Dietro al secondo carro venivano il sig. Greenham ed il direttore dello stabilimento meccanico, le famiglie dei giovani, tutti i loro compagni di lavoro, poi un'infinità di popolo. Seguivano pure circa quindici carrozze.

Dall'ospedale il corteo mosse alla chiesa di S. Antonio nuovo e di là direttamente al cimitero di S. Anna.

Adunanza di albergatori, trattori e osti. Mercoledì 19 corrente avrà luogo l'adunanza degli attinenti a queste industrie, col seguente ordine del giorno: 1. Costituzione dell'adunanza. 2. Elezione della deputazione composta di un capo e di sei deputati.

Gite per mare. Domani, se il tempo si manterrà bello, il piroscafo *Piranese* farà una gita a Miramar, partendo da qui alle 3.10 pom.; ritornerà da Miramar alle 6. Anche il piroscafo *Leme* si recherà a Miramar e Grignano; partirà alle 3.15 e ritornerà alle 6.30 pom.

In mare. Il piroscafo a.-u. *S. Giusto*, cap. A. G. Scopinich, giunse felicemente ierlaltro a Bordeaux, proveniente da Fiume.

Teatro Comunale. La serata d'onore del bravo brillante sig. Giuseppe Sichel non riuscì divertente in quella parte del programma che comprendeva una novità. *I mariti vecchi, pochade* di A. Mars, è una satira della cura del dott. Séquard, preteso scopritore del microbo della vecchiaia. Ma è una satira banale, fatta senza gusto e senza spirito, con caricature grossolane e sopratutto sovranamente noiosa. Il publico certamente non l'avrebbe lasciata finire se un riguardo per gli attori non l'avesse trattenuto da manifestazioni troppo rumorosamente ostili. Così la subì con rassegnazione, senza poter distruggere con nessuna iniezione ipodermica il terribile microbo della noia. Il sig. Sichel ebbe invece un vero successo d'ilarità nel monologo di F. Sbrana: *Il piede* da lui detto con molta grazia e spigliatezza e dopo il quale, tra gli applausi del publico, venne presentato di una bella corona di lauro con nastro rosso.

Tra il monologo e la *pochade* si è rappresentato quello squarcio poetico di Teodoro de Banville, quel ritaglio di pittura storica del secolo decimoquinto che è il *Gringoire*: una comedia in un atto della quale lo Zacconi aveva lasciato, mercè la sua magnifica interpretazione, un ricordo incancellabile. Iersera egli rinnovò l'entusiasmo altra volta destato: fu terribile, raccapricciante nella *truccatura*, nello sguardo, nella espressione della fame che gli si manifestava nel volto: una figura degna d'un quadro di Godefroid; e fu egualmente artista nella musicalità soave di quei versi alla cui onda poetica egli seppe dare forte risalto.

Questa sera una novità di grandissimo interesse: una delle più importanti serate della stagione, alla quale certamente il publico accorrerà in folla: *Spettri* di Enrico Ibsen, drama che generalmente fu giudicato il migliore dello strano filosofo norvegese.

Politeama Rossetti. Questa sera in unione all' *Amico Fritz* si rappresenta *Cavalleria rusticana.*

Aggressione. Ieri alle tre del pomeriggio in via del Monte, presso il N. 32, una signorina diciottenne, appartenente a distintissima famiglia, che si era recata a visitare un quartiere, fu assalita ed atterrata da due mascalzoni, con intenzione di derubarla. Alle grida disperate della ragazza i due aggressori si diedero alla fuga. La signorina arrivò a casa tutta tramortita.

Minaccia d' incendio. Questa notte, alle 1½, due guardie di publica sicurezza di perlustrazione in via Nuova, si accorsero che dalla bottega del barbiere Cesare Quadrini, al N. 30, usciva del fumo. Furono tosto avvertiti i vigili dell'appostamento principale, da dove accorsero due treni, sotto la direzione di un ufficiale, ed abbattuta la porta, trovarono che una sputeruola, posta in un angolo, causa probabilmente un mozzicone di sigaro, aveva preso fuoco. Con un paio di secchie d' acqua ogni pericolo fu tosto allontanato.

Furto in danno di un'ostessa. Nel pomeriggio del 18 marzo p. p. certo Giuseppe fu Antonio Slama, d'anni 32, facchino da Trieste, individuo più volte punito per titoli varii, si recava a bere, assieme ad alcuni suoi compagni, nell'osteria di Giuseppina Verdelak, in via dell'Istria. Colto il momento opportuno, lo Slama salì al piano superiore ov' era la abitazione dell'ostessa, entrò in una stanza ed aperto un cassetto dell'armadio, rubò tre orologi, un paio d'orecchini d'oro, tre anelli e un tallero di Maria Teresa; il tutto d'un valore complessivo di f. 52.50.

Accortasi del furto, l'ostessa mosse denuncia ed, in seguito alle indagini avviate, l'ispettore Forbrich, del commissariato di S. Giacomo, procedeva all' arresto dello Slama. Gli oggetti rubati furono in gran parte ricuperati, poichè erano stati impegnati e i relativi biglietti vennero trovati al ladro.

Tradotto dinanzi ai giudici sotto accusa di crimine di furto, lo Slama confessò senza reticenze e fu punito con sei mesi di carcere.

LA STRADA DELLA GALERA
di Edoardo Cadel (48)

E poi l'occasione era pronta, e l'occasione non ha che tre capelli; guai a colui che non sa afferrarli al passaggio.

— Mio caro Nicola, — aveva detto Arturo terminando, — voglio partire domenica prossima e staremo a vedere se siete un vero amico...

— Come! — fece l'altro.

— Vi domando, per questa volta, di non andare alla pesca che nel pomeriggio per darmi da colazione ed accompagnarmi alla ferrovia.

— Accompagnarvi alla ferrovia siamo intesi, — rispose Nicola, — ma darvi da colazione è un po' difficile. La mia cucina è ben magra per voi...

— Due uova fresche e nient'altro. Il medico mi ha messo al regime e m'ha proibito di andare alla trattoria, sovratutto al momento d'intraprendere un viaggio faticoso che, per soprappiù, cambierà molto le mie abitudini.

— Vada per due uova, — rispose il maestro scherzando, — ma fresche... chi lo sa... non ci sono dentro...

E interiormente si diceva:

— Tu non t'aspetti, mio buon Arturo, il *poussecafè* che ti farà digerire la colazione.

In quel momento Nicola non dubitava più di nulla. Padrone di sè, colla mente lucida, sentiva, in fondo alla sua anima di birbante, una gioia profonda, la gioia del bandito, il quale nascosto in mezzo al bosco, vede venire verso di sè la vittima senza sospetto.

Quella domenica faceva un tempo superbo.

— Più di cento pesciolini vi devono la vita — disse Nicola cordialmente andando incontro ad Arturo colla mano tesa ed il sorriso sulle labbra.

Tutto era preparato per la colazione; ma estremamente prudente, Nicola aveva fatto preparare tutto dal cuoco di una trattoria vicina. Pietanze, piatti, posate, tutto doveva venire di fuori.

La minuta consisteva in due pietanze, ma due pietanze per le quali occorrevano casseruole speciali. Quelle casseruole non potevano mancare di essere lavate subito dopo essere state usate.

Così, in caso d'inchiesta, nulla da cercare in casa sua di ciò che aveva servito per la colazione; inoltre gli utensili impiegati dal cuoco della trattoria essendo già ripuliti potevano permettere un sospetto non verificabile sulla loro nettezza al momento in cui erano stati adoperati.

Nicola aveva invitato il giovane sottomaestro a prender parte alla festicciuola, e, finalmente, aveva pregato di venire a servire a tavola.

La colazione fu allegra e le vivande erano così buone che Arturo sodisfò largamente il suo appetito.

Tuttavia, nonostante lo zelo della portinaia, il servizio non fu molto regolare. Nelle case dei celibi manca sempre qualche cosa che la trattoria non fornisce, perciò Nicola, il sotto-maestro e perfino Arturo dovettero alzarsi volta a volta per andare in cucina a prendere ora il sale, ora il pepe, ora un coltello di supplemento.

Presso al fornello di quella cucina stava al caldo la caffettiera di metallo del trattore.

— Va a prendere il caffè - disse Nicola al sottomaestro - frattanto io preparerò le tazze.

Erano tre tazze massicce, pesanti, aggruppate su un piccolo vassoio.

Mentre Nicola stava per posarle sul tavolo un po' ingombro, il giovane sottomaestro entrava nella camera armato della caffettiera.

— Ebbene - disse Nicola - versa; non so dove posare il vassoio.

Il giovane empì le tre tazze e Nicola, sembrando agire per distrazione, mise due grossi pezzi di zuccaro in due tazze. Poi, fermandosi al momento d'inzuccherare la terza, disse:

(*Continua*)

Cappotti che spariscono. Con riferimento alla relazione del processo publicato sotto questo titolo, l'oste Francesco Stella ci prega di precisare che il furto di cui è parola non è avvenuto nella sua osteria, ma nei locali del „Club famigliare" posti dirimpetto, ove aveva luogo la cena; che questa veniva servita nella sala superiore e che i cappotti erano nel piano sottoposto; il portone poi era aperto.

Una lettura interrotta. Da tre giorni si notava al caffè degli specchi un signore forestiero, elegantemente vestito, che vi andava a far colazione ed a leggere i giornali.

Iermattina verso le 8½ il signore, dopo aver preso il caffè, s'era sprofondato nella *N. F. Presse*, quand'ecco entrare in caffè il sig. Tis con un agente di p. s. e dopo avere scambiato qualche parola con il direttore di banco, appressarsi al signore che leggeva ed intimargli l'arresto. L'elegante signore, dopo aver subito una breve perquisizione, seguì tranquillamente i due funzionari che lo tradussero in via Tigor.

Chi era? Perchè l'arrestavano? Ecco: Ai 10 corr. la polizia di Budapest telegrafava alla locale autorità di p. s., chiedendo l'arresto di Gabriele Duschnitz, d'anni 33, praticante in medicina, imputato di truffe colà commesse mediante falsificazione di cambiali. Il Duschnitz era venuto a Trieste e sotto il falso nome di Ernesto Wermer aveva preso alloggio presso una rispettabile famiglia al N. 2 di androna S. Tecla.

Il finto Wermer, senza sapere chi ringraziare, veniva informato che contro di lui era stata spiccata circolare d'arresto. Che fa? Abbandona clandestinamente il suo alloggio lasciando detto alla sua padrona che doveva partire tosto per Graz, essendovi chiamato d'urgenza.

Il sig. Tis, incaricato di scovare l'interessante signore, lo vide ieri entrare al *Caffè degli Specchi* e dopo avergli lasciato il tempo di far colazione, lo trasse - come dicemmo - agli arresti, a disposizione delle autorità ungheresi.

A proposito leggiamo ne' giornali viennesi:

„Da Liptau-Rosenberg si annuncia la morte dell'avvocato dott. Maurizio Duschnitz. Egli fu colpito da apoplessia fulminante in seguito al crepacuore provato per la cattiva condotta di suo figlio Gabriele, il quale, dopo aver falsificato cambiali per importi rilevanti, è fuggito ed era coimplicato nell'affare Arvay di Presburgo. Gabriele Duschnitz è il più giovane di 8 fratelli che hanno tutti una posizione rispettata. Con le sue stravaganze aveva provocato ripetuti scandali a Budapest ed anche a Vienna. Poco prima di fuggire aveva minacciato suo padre con la rivoltella per istrappargli denaro. Sulla partecipazione funebre del defunto dott. Maurizio Duschnitz non figura il nome del figlio Gabriele."

Accidenti durante il lavoro. Mentre Giuseppe Paulich, d'anni 20, abitante in via Lucio Papiriano N. 84, fabro, ieri nel pomeriggio, batteva un ferro, una scheggia di questo lo colpì alla palpebra inferiore destra e gli produsse una ferita.

— Anche l'apprendista fabro Giuseppe Sustic, d'anni 14, abitante in via della Guardia N. 19, ieri alle 3¼ pom. riportava, lavorando, una ferita lacera alla mano destra.

— Il cocchiere Giuseppe Trebes, d'anni 50, abitante in via Media N. 23, ieri mattina, accidentalmente, durante il lavoro, riportava una ferita di taglio alla regione parietale sinistra. Tutti e tre ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

Cadute. La guardia di p. s. N. 263, transitando ieri verso le 3¼ pom. per la via Stadion, vide un agglomeramento di gente; si appressò e vide trattarsi di un vecchio, all'apparenza facchino, il quale, ubriaco più di quanto l'età gli permettesse, era caduto a terra. Aiutata da alcuni astanti, la guardia lo sollevò e allora s'accorse che il vecchio avea riportato una ferita lacera al naso, dal quale grondava sangue; lo accompagnò alla Guardia medica, dove ricevette i dovuti soccorsi. Si rilevò ch'era il facchino Antonio Visintini, di anni 60, abitante in via Media N. 41. Medicato, fu poi accompagnato a casa.

Lo studente Francesco Facchin, d'anni 16, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 2, ieri verso le 12½ pom., sdrucciolò per le scale della propria abitazione e nella caduta riportò ferita lacero-contusa all'occipite. Alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Il bimbo Franco Zanier, d'anni 5, figlio d'un sarto abitante in via della Scorseria N. 6, verso le 5½ pom. di ieri, cadeva e riportava una distorsione alla mano destra. Anch'egli fu accompagnato alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione gli prodigò i confacenti rimedi.

Quivi ricorse pure la privata Geltrude Zor, d'anni 70, abitante in via Molin Piccolo N. 5, che ieri mattina, sdrucciolando cadeva e riportava una contusione alla mano destra.

Fanciullo caduto in mare. Ieri, nel pomeriggio, il fanciulletto di 9 anni Adolfo Bresciak, abitante in via dei Forni N. 4, mentre trastullavasi con altri ragazzi lungo la riva del Sale, cadde in mare. Un marinaio chioggiotto fu però lesto ad accorrere in suo aiuto, ed estrattolo dall'acqua, lo consegnò ad una guardia di p. s., che lo accompagnò alla sua abitazione.

Timone feritore. Ieri mattina, certa Antonia Marcusa, d'anni 16, lavandaia, abitante a S. Bortolo N. 74, mentre scendeva la via Tivarnella, fu investita e colpita al ventre dal timone d'un carretto che veniva condotto in direzione opposta. Accompagnata dalla guardia di p. s. N. 68 alla Stazione centrale di soccorso, le venne medicata la ferita lacero-contusa che aveva riportata.

Fra ragazzi. Ieri, a mezzogiorno, appena uscito dalla scuola, il ragazzo Carlo Buffon, d'anni 13, abitante in piazza Nuova, in rissa con un suo compagno, riportò una leggera ferita di punta alla spalla sinistra. Alla Guardia medica egli ottenne le necessarie cure.

Furti e furticelli. L'altro ieri nel pomeriggio ignoti ladri, mediante chiavi false, s'introdussero nell'abitazione di Ferdinando F. al V piano della casa N. 2 in via del Canal grande, e da un armadio asportarono diversi effetti di biancheria del valore di f. 20.

— Certa Amalia G., abitante in via S. Francesco N. 4, I piano, fu derubata da mano ignota di f. 40 che custodiva in una [illegible]sa.

— Ieri nel pomeriggio al Punto franco fu arrestato il facchino Giacomo S., d'anni 32, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè rubato durante il lavoro di scarico.

Facchino manesco. Ieri nel pomeriggio, in via del Torrente, il facchino Bernardo S., d'anni 55, da Trieste, per futile motivo percoteva brutalmente con pugni il proprio collega Matteo St., d'anni 63, abitante in via S. Zenone N. 14. Contro il percuotitore che prese il largo prima della comparsa delle guardie, è stata mossa denuncia.

I reduci... interdetti. La notte decorsa presso un'affittaletti in via Malcanton N. 6, I piano, dagli organi di Polizia venne arrestata la domestica disoccupata Antonia M., d'anni 37, da Venezia, perchè colpita dal bando.

Vecchiaia infelice. In una birraria in via del Lazzaretto vecchio la notte passata fu arrestato per illecita questua Stefano Z., da Ragusa vecchio di 72 anni.

Ogni giorno una. Al teatro, alla comedia nuova di iersera.

— Tu ti diverti?

— Oh! figurarsi!

— E allora perchè batti le mani con tanta vivacità?

— Per risvegliarmi!...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Marini. (Ore 8 — Disp. 13) „Spettri", in 3 atti — „Un cameriere a spasso", farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Impresa Sonzogno. — (Ore 8) «L'amico Fritz», in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Compagnia Marionettistica.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 14 Aprile — La Borsa di Berlino chiude inv.ta: Credit —.—, dopo Borsa: Credit 178.40, Rubli 210.50, Italiana 92.75, Rendita ungherese in corone 93.25. (Chiusa precedente: 181.80, 211.50, 93.—, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.27, Italiana 93.95, Meridionali 695.—. (Chiusa precedente: 104.22, 97.12, 702.50). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 92.80, poi sino 92.90. La chiusa ufficiale segna: Francese 95.95, Italiana 92.95, Spagnuolo 67 1/16, Banche 601 9/16. (Boulevard precedente: 95.96, 92.95, —.—, 602.50). — Dopo Borsa: Corsi frazione meglio, 96.03 e 92.95, 67.15. — Si telegrafa da Parigi: „Malgrado notizie Serbia e buone vendite, chiusa ferma". — Da Vienna abbiamo corsi fermi su buone compere di speculazione locale. La fermezza è dovuta ad un articolo della „Freie Presse" che giudica favorevolmente la situazione in Serbia. Notasi: Credit 345.25, poi 345.50, Lombarde 111.75, Staatsbahn 307.75, Alpine 56.20, Turchi 51.40. — Più tardi Credit sino 346.20, Lombarde 112.—. — Qui Rendita Italiana da 91.50 a 91.75.

Listino. Napoleoni 9.73½ a 9.75—, Zecchini 5.70 a 5.73, Lire sterline 12.25 a 12.30, Lire turche —.— a —.—, Londra 122.75 a 123.—, Francia 48.70 a 48.85, Italia 46.65 a 46.85, Banconote italiane 46.75 a 46.90, Banconote germaniche 59.95 a 60.10, Rendita austriaca in carta 98.45 a 98.60, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.65 a 115.80, Rendita austriaca in corone 96.65 a 96.85, Rendita ungherese in corone 95.— a 95.30, Credit 342.50 a 344.50, Rend. italiana 91.35 a 91.65, Lotti turchi 51.— a 51.75, Serbi 3% 42.— a 43.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.75, Croce Rossa italiana 14.25 a 14.75.

Londra 14. (Cambi-Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 a 71.25.

Parigi 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 95.95, Rendita italiana 5% 92.95, Rendita spagnuola esterna 67 1/16, Azioni Banca ottomana 601 9/16.

Francoforte 14. Credit 286.87, Lombarde 94 1/4. Ferma.

Caffè. Amburgo 14. (Chiusa). Santos good av. Per Aprile 79.—, per Maggio 77.75, per Settembre 76.25. Sostenuto.

— Amburgo 14. Rio ordinario loco 74–77, reale 78–81, buono 82–87.

— Havre 14. (Chiusa). Santos good average. Per Aprile per 50 chilò a fr. 96.50, per Agosto a fr. 96.—.

— Nuova-York 14 (Apertura). Rio per consegne future 5—20 in ribasso. Sostenuto.

Farina. Parigi 14. (Dodici Marche). Mese corrente 46.60, per Maggio 47.25, ferma, quattro mesi da Maggio 48.—, quattro ultimi mesi 49.10. (Tempo bello).

Cotoni. Liverpool 14. – Importazione 3491, Vendite 8000, Tenders in Dochets 1500 balle.— Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Aprile 4 23/64, Aprile-Maggio 4 23/64, Maggio-Giugno 4 24/64, Giugno-Luglio 4 25/64, Luglio-Agosto 4 26/64, Agosto-Settembre 4 27/64, Settembre-Ottobre 4 28/64, Ottobre-Novembre 4 29/64, Novembre-Dicembre 4 29/64.

— Orleans, Upland, Texas americani 4 ¾, Fair Dhollerah 3 9/16, Good Fair Dhollerah 3 11/16, Oomra 4 1/8, M. G. Broach 4 ¼, Bengal 3¾, Fair Pernambuco 4 13/16, Good Fair Egiziana 5 1/8.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 34313, Esportazione 4781, Vendite 45030, Consumo 43940, Transito 49206, Deposito 1590000.

Olio. Napoli 14. Gallipoli contanti 84.68, per Maggio 84.84, per consegne future 79.63. – Gioia contanti 80.39, per Maggio 80.66, per consegne future 75.50.

— Parigi 14. Ravizzone. Mese corrente 59.25, per Maggio 59.30, fermo, quattro mesi da Maggio 60.25, quattro ultimi mesi 61.50.

— Malaga 14. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 33.— per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 14. Loco 5.15. Fermo.

— Anversa 14. Loco 12.75. Fermo.

Spirito. Berlino 14. Loco 35.80, 70° per Aprile—Maggio 35.—, 70° per Agosto—Settembre 36.—.

— Parigi 14. Mese corrente 48.25, per Maggio 48.50, calmo quattro mesi da Maggio 48.25, quattro ultimi mesi 44.—.

Zucchero. Londra 14. Java a scellini 17.50, Rappe greggio a scellini 16¼, fermo.

— Parigi 14. Greggio da 88° disp. 43.— a —.— fermo, Bianco pr. mese corr. 46.60, per Maggio 46.80 fermo, quattro mesi da Maggio 47.25, tre mesi da Ottobre 38.30, Raffinato 111.—.

— Magdeburgo 14. Rendemente da 92° marchi 17.25, da 88° marchi 16.50. Fiacco.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

ANNA Ved. PINCHERLE-LEONI

spirò oggi alle ore 10 ant. dopo lunghe sofferenze.

Il desolatissimo figlio **Samuele Pincherle**, le sorelle **Elisabetta Herzfeld** e **Netty Salmona**, nonchè i nipoti e gli altri congiunti, danno parte di tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie mortali seguirà Domenica 16 corr. alle ore 10 ant. partendo il conveglio funebre dalla casa N 8 via del Fontanone direttamente al Cimitero.

Trieste, 14 Aprile 1893.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle care persone che con animo gentile e pietoso vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto al loro indimenticabile fratello e rispettivamente cognato

DAVIDE MORPURGO

accompagnando la salma dell'amato estinto all'eterno riposo.

Giacomo Morpurgo e Consorte.